

LA SUPERTASSA

INTERROGAZIONE A MARONI: IL SERVIZIO DI RACCOLTA AFFIDATO SENZA CONTRATTO. IL COMUNE NON PUE' CONTROLLARE LA SOCIETA'

Tarsu, il caso sul tavolo del ministro



Il deputato e coordinatore cittadino del Pdl, Marcello Tagliatela

di Antonella Scutiero

Interrogazione parlamentare e annuncio di una grande manifestazione di piazza contro l'aumento della Tarsu. Il Pdl raccoglie intorno a sé l'associazionismo civico e i napoletani infuriati per il ritocco di oltre il 60% verso l'alto della tassa sui rifiuti, e promette battaglia all'amministrazione di centro-sinistra che, dopo aver trascinato la città nel baratro dell'emergenza, l'ha condannata a pagare l'imposta più alta d'Italia. Una battaglia, come ricorda il coordinatore cittadino Marcello Tagliatela, cominciata 6 mesi fa in consiglio comunale, all'approvazione del bilancio cittadino: «La cosa più vergognosa è che i napoletani si sono visti recapitare cartelle esattoriali ben più pesanti degli anni passati, a fronte di un servizio inefficiente. E lo è anche perché – continua l'esponente di centrodestra – l'Asia opera nell'assenza del regolare contratto di servizio, cosa che impedisce al Comune di esercitare il suo controllo». Tagliatela, insieme al vicecoordinatore cittadino Maurizio Iapicca, è firmatario di un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al ministro dell'Interno Maroni, cui si evidenzia il forte malcontento diffusosi in città a fronte dell'aumento Tarsu e si chiede l'intervento del governo. «Con la mancata attuazione del contratto di servizio non si è applicata una legge – spiegano – cosa che ha reso la gestione dell'Asia inefficiente e poco trasparente». L'assemblea pubblica, cui partecipano gli esponenti cittadini del Pdl, le associazioni e i simpatizzanti, è gremita. Dal canto suo, il capogruppo in consiglio comunale Carlo Lamura richiama l'attenzione su alcuni dati: fino all'anno scorso Palazzo San Giacomo investiva, a copertura della Tarsu, oltre 50 milioni di euro, che ora con l'incremento della tassa sono stati dirottati su altre esigenze del ciclo dei rifiuti: «Abbiamo chiesto che una fetta consistente di questa cifra fosse impiegata a favore delle categorie più svantaggiate – gli aiuti stanziati si fermano a 2,5 milioni di euro – ma hanno rifiutato. Ora bisogna elevare il tono della protesta, più passa il tempo e più diventa difficile tornare indietro. Già riconvocare il consiglio sulla questione è praticamente impossibile». E il consigliere Luciano Schifone propone: «Visto che il latte è già stato versato, siamo propositivi: l'ultima scadenza su cui si può lavorare è il 30 novembre, termine per l'assestamento di bilancio. Portiamo la gente in piazza». Il vicecapogruppo Ciro Signoriello ricorda come sulla raccolta differenziata si siano accumulati oltre 10 anni di ritardi, «con il decreto Ronghi del 1995 dovevamo arrivare al 25% entro il '99, ora siamo fermi, se i dati sono esatti, al 18,5%», e chiede di tornare a coinvolgere la cittadinanza. E mentre l'avvocato Angelo Pisani di Noiconsumatori ricorda a tutti la possibilità di combattere l'aumento dell'imposta con ricorsi e petizioni, «abbiamo la possibilità di ribellarci a quest'ennesimo scandalo, ci stanno massacrando», Sergio Fedele di Napolipuntoacapo chiede «una grandissima



mobilitazione civica entro un mese, al massimo un mese e mezzo. Basta con queste amministrazioni sprecone», Raffaele Bruno di Vento del sud richiama l'attenzione sulla "disperazione sociale generata dalla tassa", e Schifone ricorda: «Nel 2006 la Iervolino aveva fatto tante promesse, differenziata al 25%, porta a porta, isole ecologiche e ecopiazze: tutte mancate».